

LAB Di Cult 100

Province di Crotone e Cosenza

AMBIENTE CLIMA FUTURO

COORDINATORE VINCENZO GERBASI

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE



Diapiri salini

CLAUDIA RUBINO

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

La narrazione del portfolio è interamente incentrata sul racconto esistenziale che unisce le generazioni umane, accomunate dall'onore e dall'onere di preservare e custodire le risorse naturali e la Madre Terra.

Specularmente, la Terra ha accudito gli esseri viventi per milioni di anni, come testimonia l'importante geosito dei diapiri salini di Zinga (Casabona, provincia di Crotona), rappresentato nelle immagini.

Unico per estensione e dimensione, il geosito dei diapiri salini di Zinga è collocato nella valle del fiume Vitruvo, zona che per le condizioni climatiche particolari, determinate dall'incontro tra i venti della Sila e le brezze provenienti dal Mediterraneo, ospita specie floreali e faunistiche molto rare.

Anche per tale ragione Giuseppe Tallarico, medico di illustri personaggi quale Guglielmo Marconi, Igor Stravinsky e Pablo Picasso, tornò a Casabona per costruire il suo Palazzo e un grande giardino botanico, tuttora esistente.

Il bianco e nero colloca il racconto in una dimensione onirica fuori dal tempo e restituisce ai diapiri salini la loro maestosità.

I diapiri non sono solo "giacimenti di sale" ma racchiudono anche goccioline di mar

Mediterraneo di milioni di anni fa, per tale motivo sono stati definiti "custodi del tempo".

Ecco perché in tale portfolio sono stati scelti come testimoni a ricordare che "la Terra non ci è stata lasciata in eredità dai nostri Padri ma in prestito dai nostri Figli".

C'era una volta,

e c'è ancora, il Mar Mediterraneo che, oltre cinque milioni di anni fa, evaporò lasciando nelle profondità della Terra tutto il suo sale.

Nella zona di Zinga, in Calabria, **il sale iniziò a risalire** creando dei pinnacoli, i cosiddetti "**diapiri salini**".

A Zinga i diapiri rallegrano il paesaggio sbucando dal verde della vegetazione o dall'ocra del fango, emergendo dal letto del fiume Vitravo o facendosi spazio tra zolle di terra e resti fossili di conchiglie e molluschi marini.

Su queste colline i venti provenienti dalla Sila danzano con le brezze marine creando un'atmosfera fresca e incantata, capace di far crescere piante d'ogni parte della Terra e ospitando animali molto rari.

Di ciò si accorse anche Giuseppe Tallarico, medico di illustri personaggi come Marconi, Stravinski e Picasso, che tornò a Casabona per costruire il suo Palazzo e un grande orto botanico.

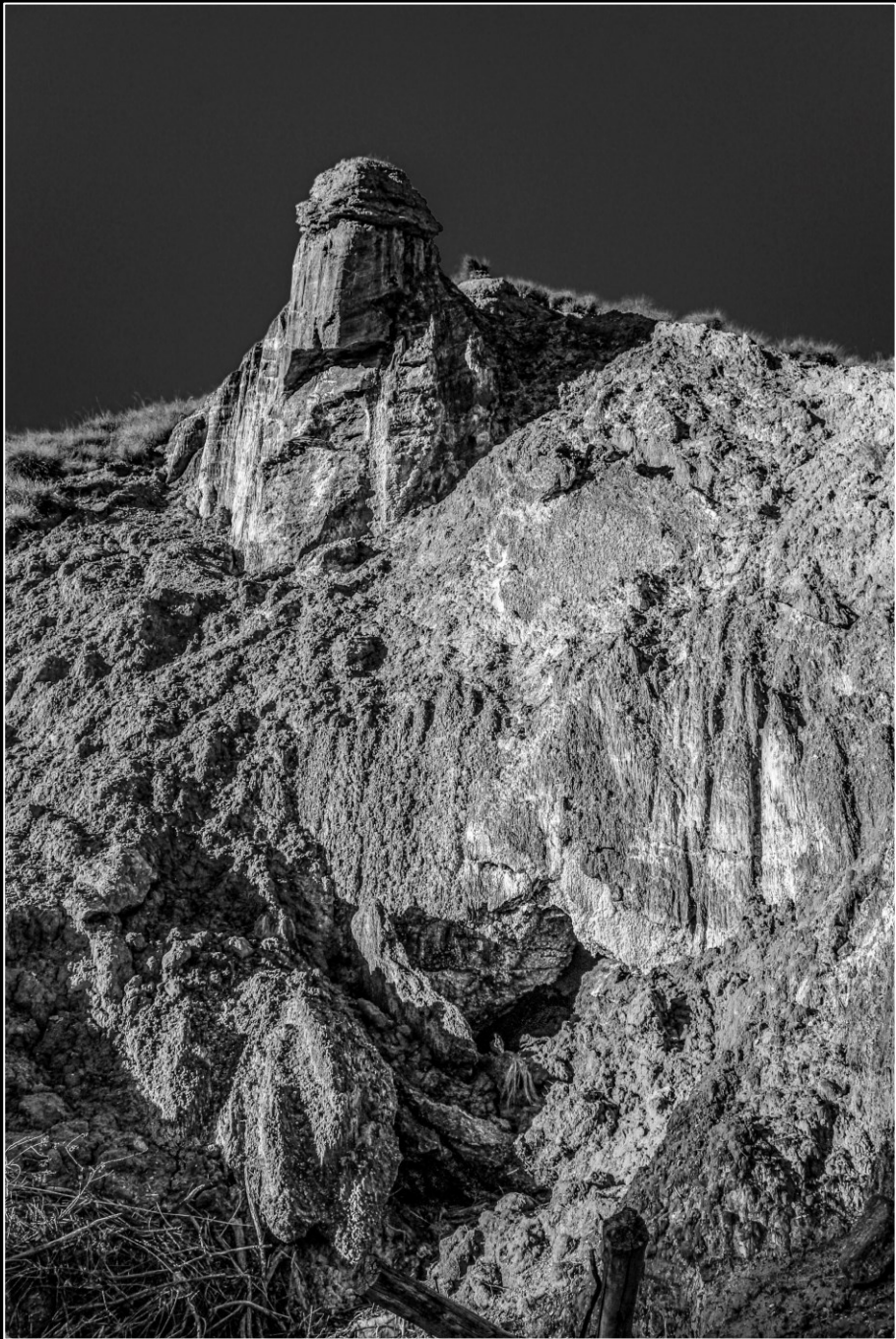
I diapiri salini di Zinga sono unici in tutta Europa per la loro estensione e dimensione e, ancora oggi, si ergono maestosi e vivaci a testimoniare un tempo che non c'è più.

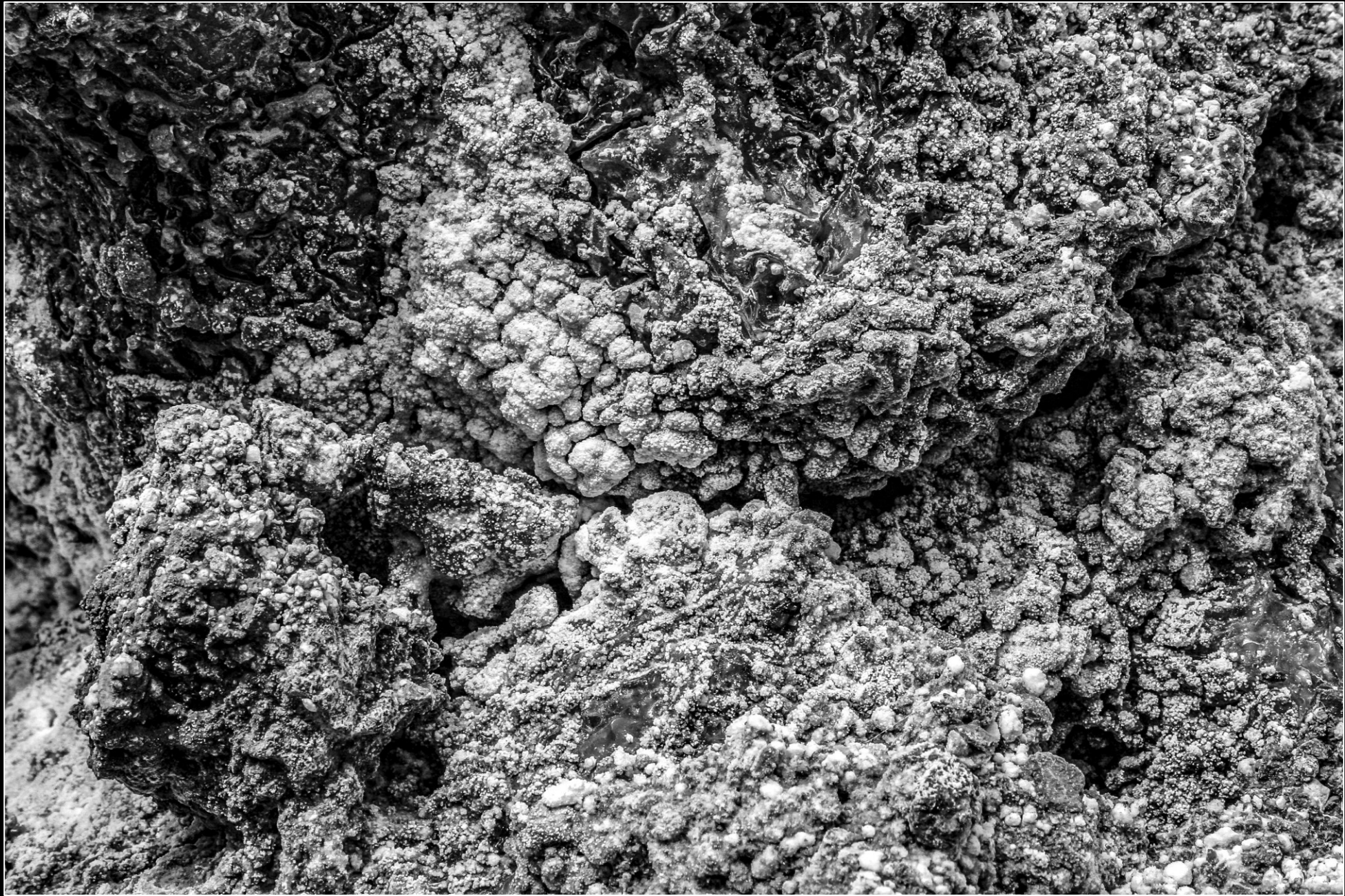
I diapiri salini, inoltre, sono i custodi del tempo perché racchiudono goccioline di quel mar Mediterraneo di milioni di anni fa.

Perché ti ho raccontato questa storia... perché la Terra ci accoglie e accudisce da milioni di anni ed è nostro compito preservarla e custodirla a beneficio del futuro di tutti gli esseri viventi, rammentando sempre che essa "**non ci è stata lasciata in eredità dai nostri padri ma in prestito dai nostri figli**".



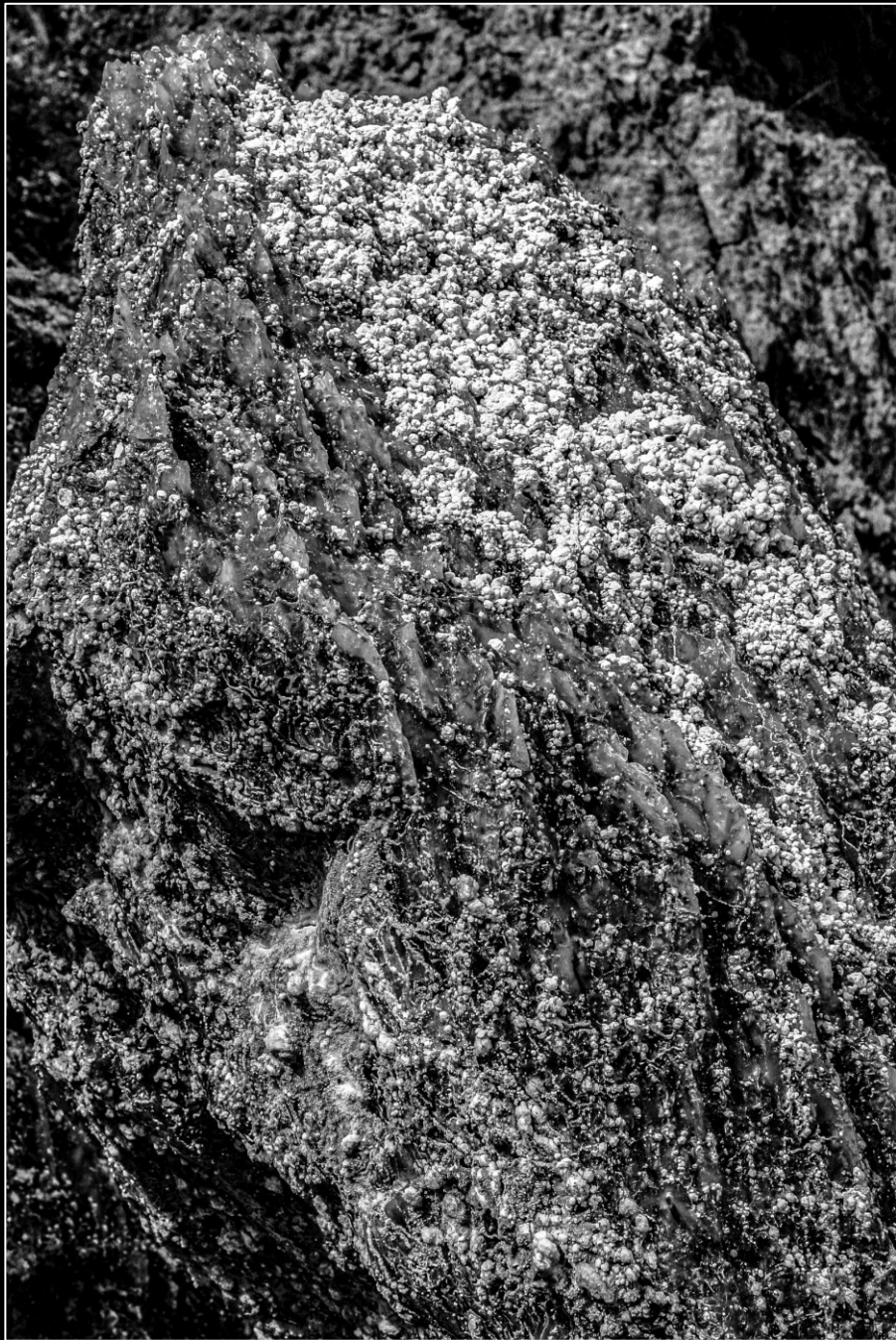




















CULTURA RICERCA PROGRESSO

COSIMO STILLO

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

Crotone è una di quelle città in cui si avverte subito il problema della mancanza di rispetto per l'ambiente, in pieno centro urbano esistono edifici che testimoniano una pluriennale opera di abbandono da parte dell'uomo.

All'entrata della città, nell'area industriale un cancello chiuso è l'unica presenza in una zona all'aperto e abbandonata a sé stessa, un canale di scolo intasato ricorda tristemente di come l'incuria umana possa aver generato una tragedia, come l'alluvione che colpì la città il 14 ottobre 1996, causando sei morti, migliaia di sfollati, danni a 140 aziende per un ammontare complessivo di 125 miliardi di lire.

Anche la zona archeologica soffre a causa dell'indifferenza verso la tutela e la difesa dell'ambiente, in un sito di indiscutibile importanza storica, il senso di una feroce trascuratezza ha ormai preso il sopravvento.

L'unica speranza è che l'essere umano torni a scoprire il senso dell'amore verso il pianeta che ci ospita, e che dovremmo gelosamente custodire.



CULTURA, RICERCA e PROGRESSO.











GIRASOLI ENERGETICI

DANIELA MIANO

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

Al tempo dei romani, Archimede utilizzò rudimentali scudi di bronzo per sfruttare il calore del sole come arma per respingere gli assedi romani. Nei secoli seguenti lo studio del sole e dei dispositivi in grado di catturare questa energia è sempre stato più approfondito.

Oggi siamo in grado di catturare la radiazione luminosa solare e trasformarla in energia elettrica e termica tramite pannelli fotovoltaici. Un impianto a concentrazione solare di tipo parabolico è in grado di convertire l'energia del sole in energia termica, grazie alla riflessione dei raggi solari su superfici riflettenti.

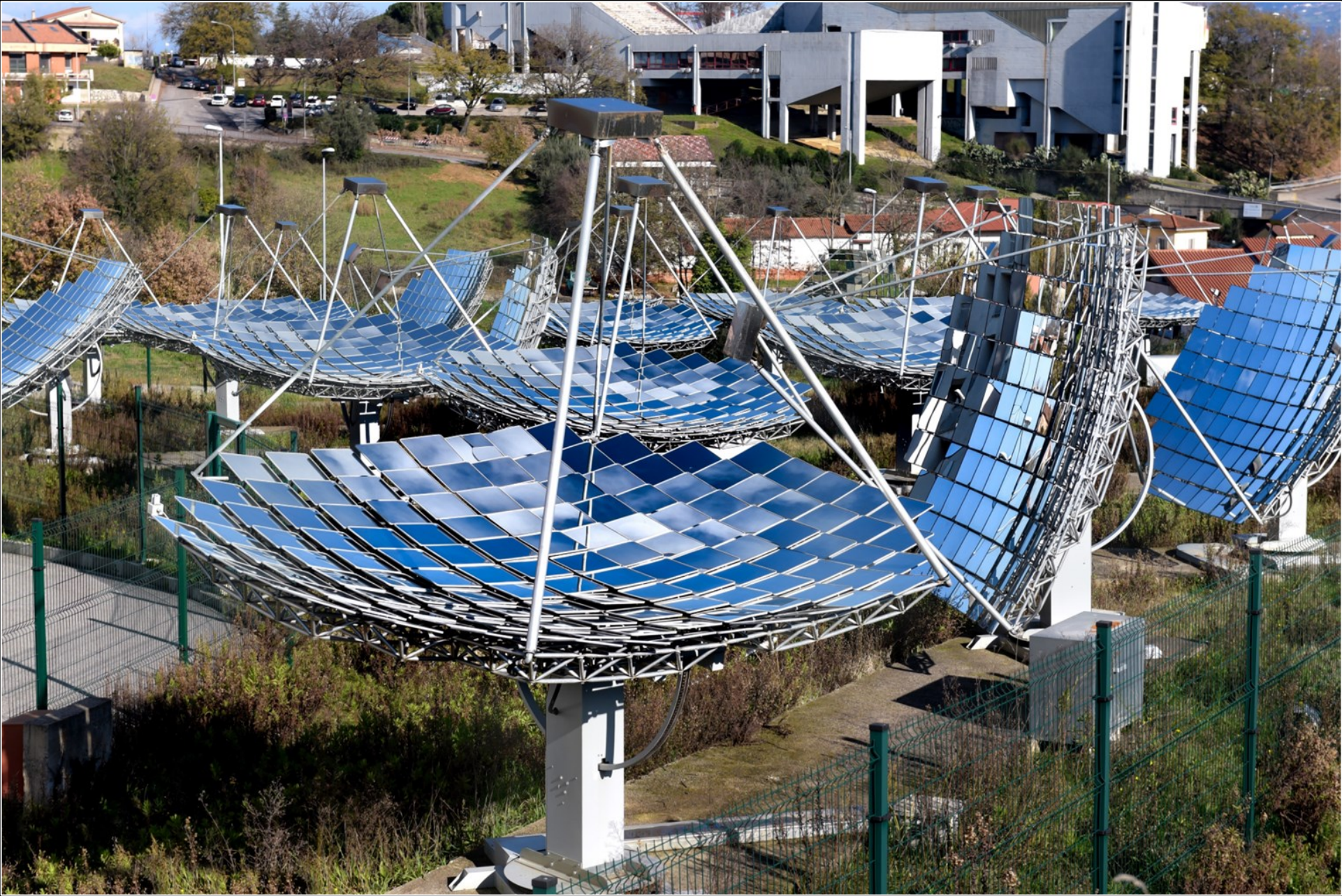
Questi moduli a forma di "ombrelli" giganti concentrano la radiazione incidente in un unico punto posto a distanza focale sopra di essi. I raggi convertiti in energia producono sia corrente che calore. I moduli sono capaci di funzionare anche quando le condizioni atmosferiche non sono ottimali, ciò perché ognuno è indipendente dagli altri ed è in grado di orientarsi autonomamente rispetto alla posizione del sole come un gigantesco girasole che si muove seguendo il moto del sole.

L'impianto solare è stato realizzato all'UniCal e permette dei risparmi energetici notevoli, dimezzando costi e producendo in situ l'energia necessaria per alimentare e riscaldare le abitazioni degli studenti che risiedono nell'ateneo.

La capacità di sfruttare al meglio l'energia del sole è proprio la manifestazione green ad impatto 0, che permette di usare la natura in chiave innovativa al servizio delle comunità.













ORME SU TERRA BRUCIATA, SALVATORE O COLPEVOLE?

DANIELA MIANO



OGNUNO PUO' FARE LA SUA PARTE
DANIELA MIANO

DAL SUO PUNTO DI VISTA

FELICE TROILO

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

Il portfolio vuole raccontare il fantasioso quanto particolare punto di vista della Terra che, sempre e comunque con l'occhio amorevole e fiducioso di una madre, guarda gli insulti e le ferite che l'umanità si procura di lasciarle sulla pelle.

“ Dal Suo punto di vista “

Caro Uomo,

dopo avere inutilmente provato più volte ed in vari modi inviandoti più segni a comunicare con Te, Mi sono decisa a scriverti.

Ho quasi 4,5 Mld di anni e da quando sono nata ho lavorato incessantemente, riuscendo a trasformarmi da inospitale e invivibile globo in un pianeta in perfetto equilibrio, autonomamente rinnovabile, fantastico, unico nella sua specificità.

Tanti tentativi falliti, poi finalmente un primordiale ed elementare batterio, quindi uno strato di ossigeno e di lì il proliferare di acqua, flora e fauna...

Era iniziata la VITA.

Per una probabile fortuita coincidenza circa 2,5 milioni di anni fa un nuovo ospite “TE”.

Da allora sono trascorse innumerevoli primavere e da rispettoso e educato coinquilino, autoproclamandoti “Sapiens” e ritenendoti padrone, hai presuntuosamente piegato tutto ai tuoi scopi.

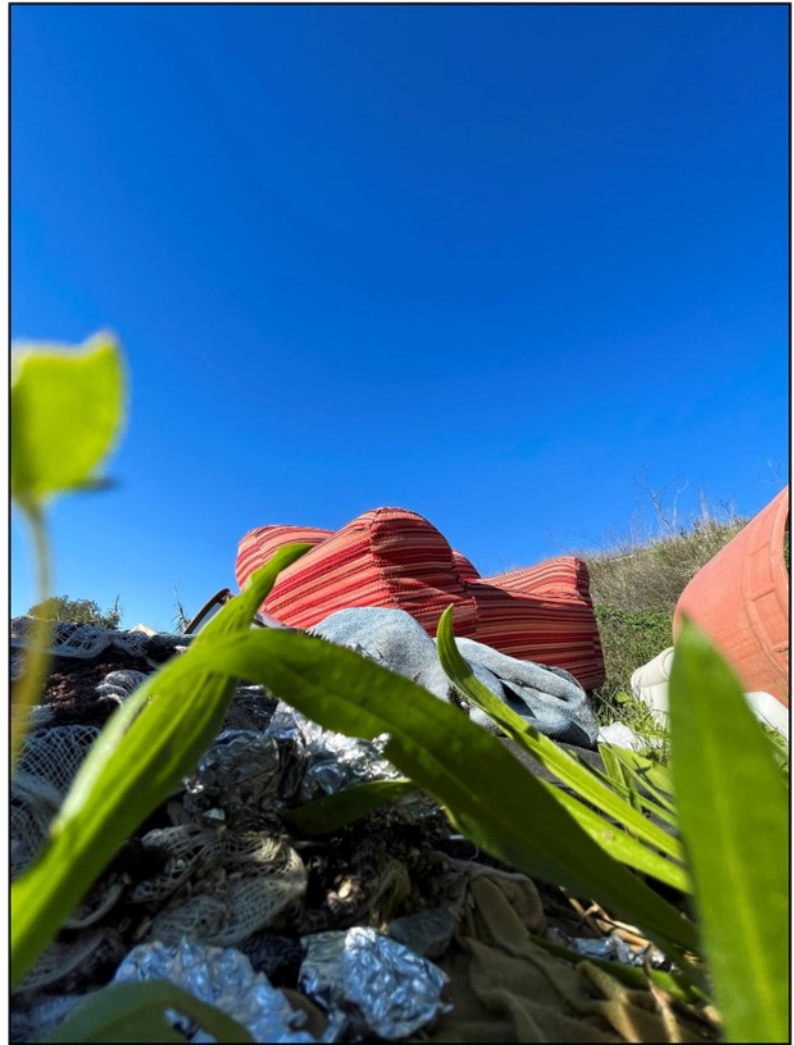
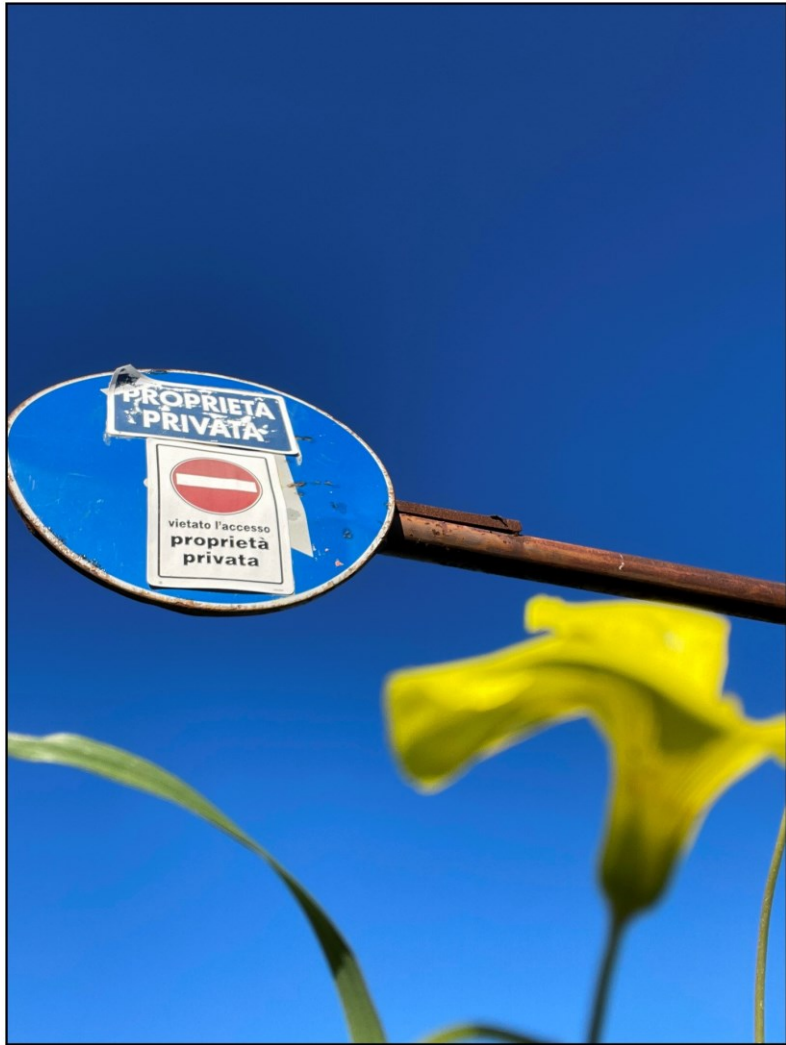
Figlio mio, quante ne hai combinate !

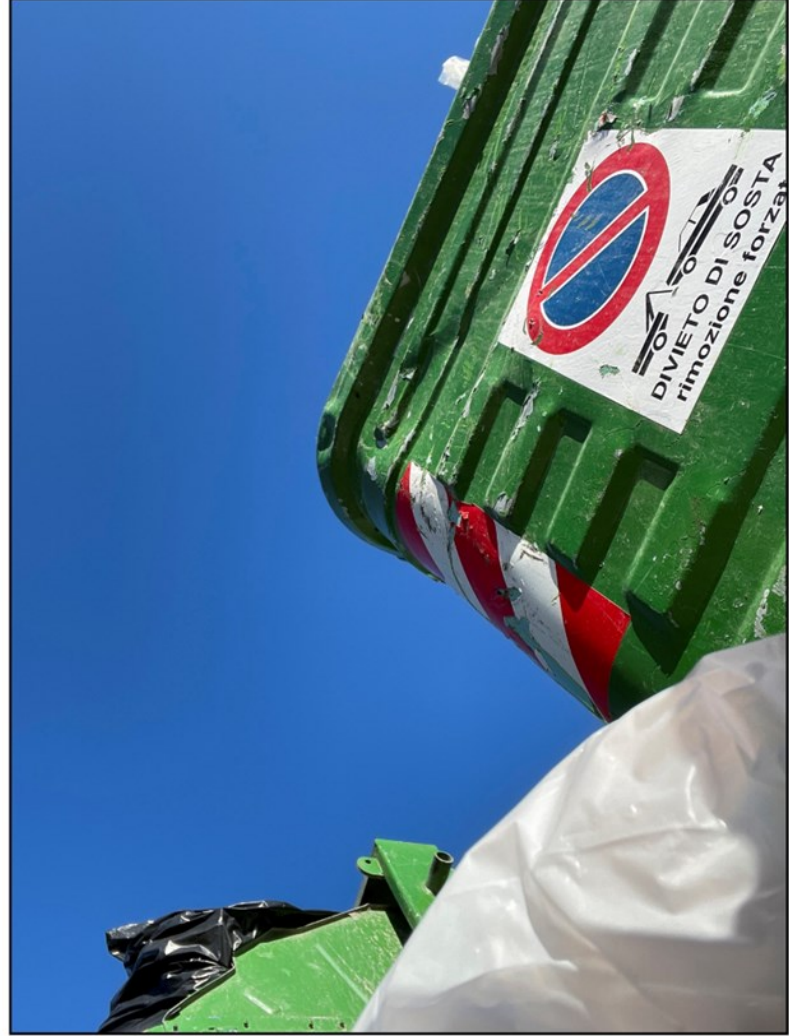
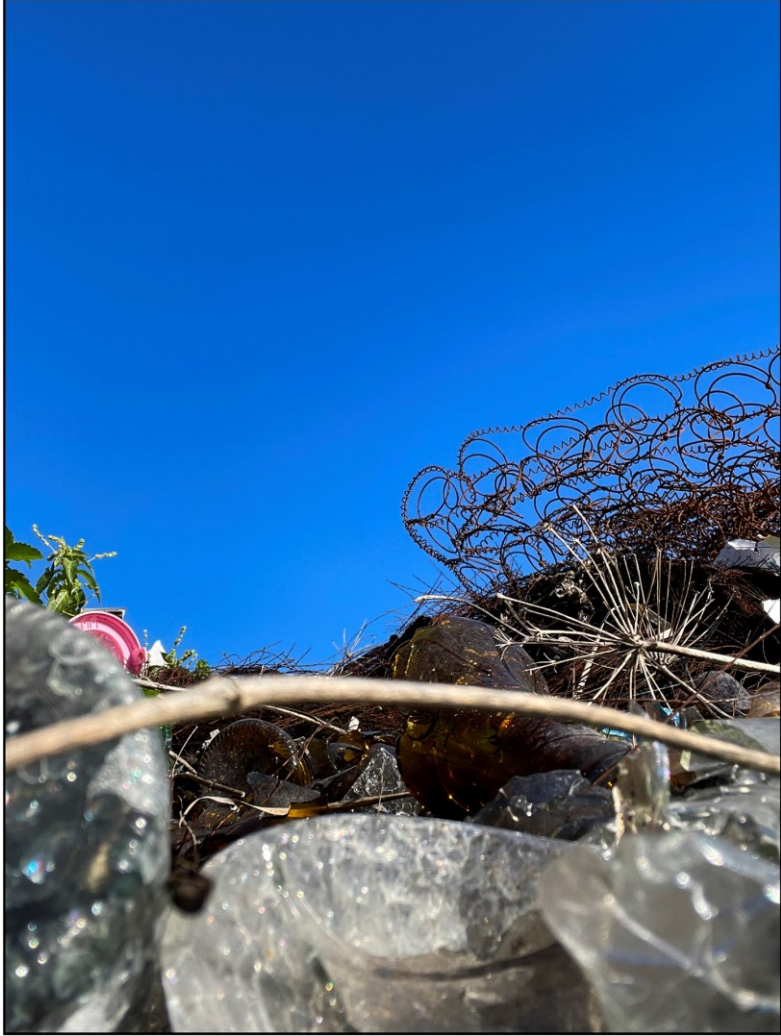
Adesso devo interrompere, una fastidiosa febbriattola insieme ad altri acciacchi mi debilita sempre più...
Speriamo bene!

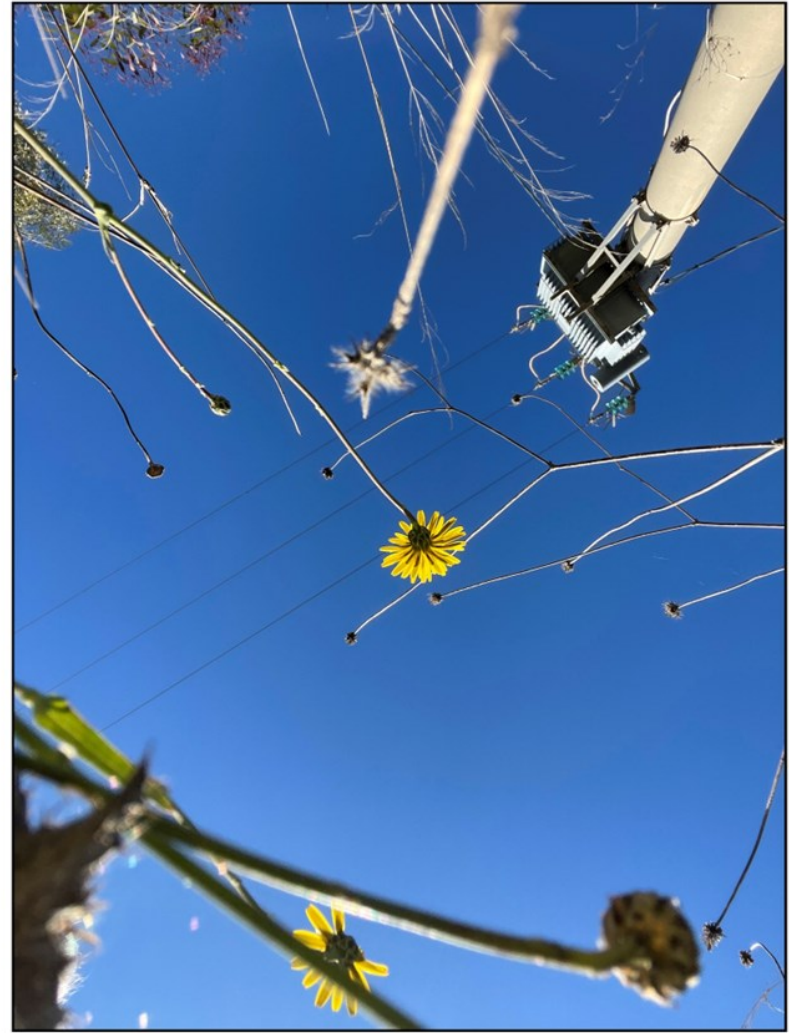
Tua madre TERRA

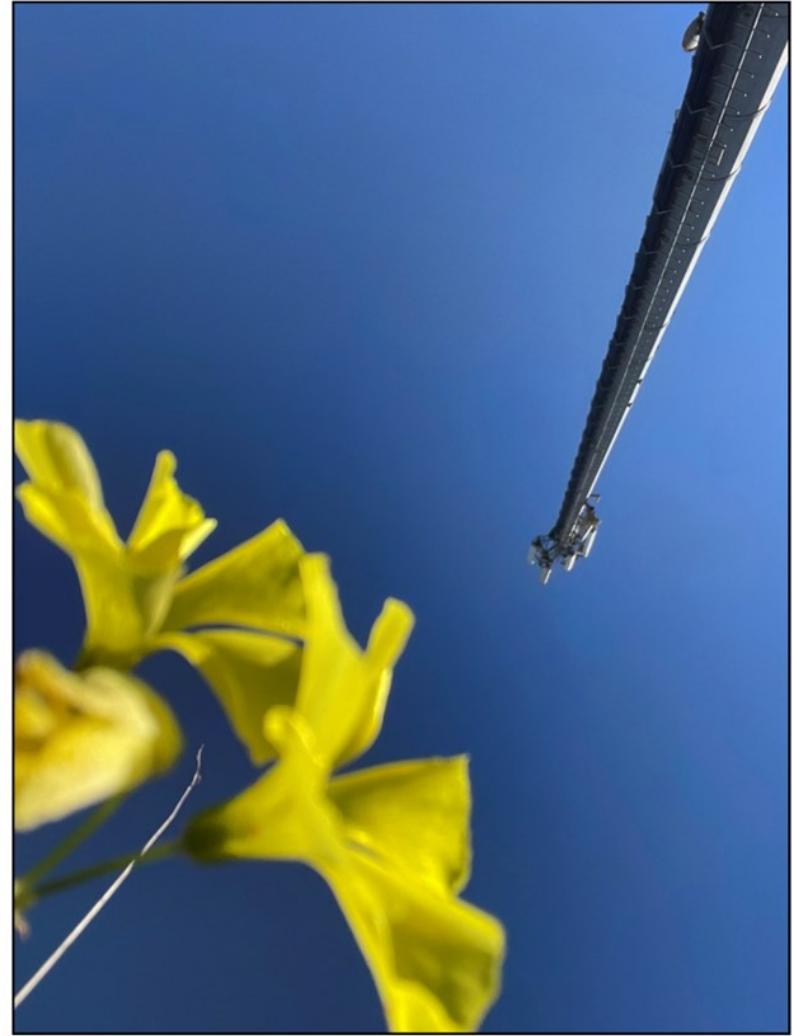
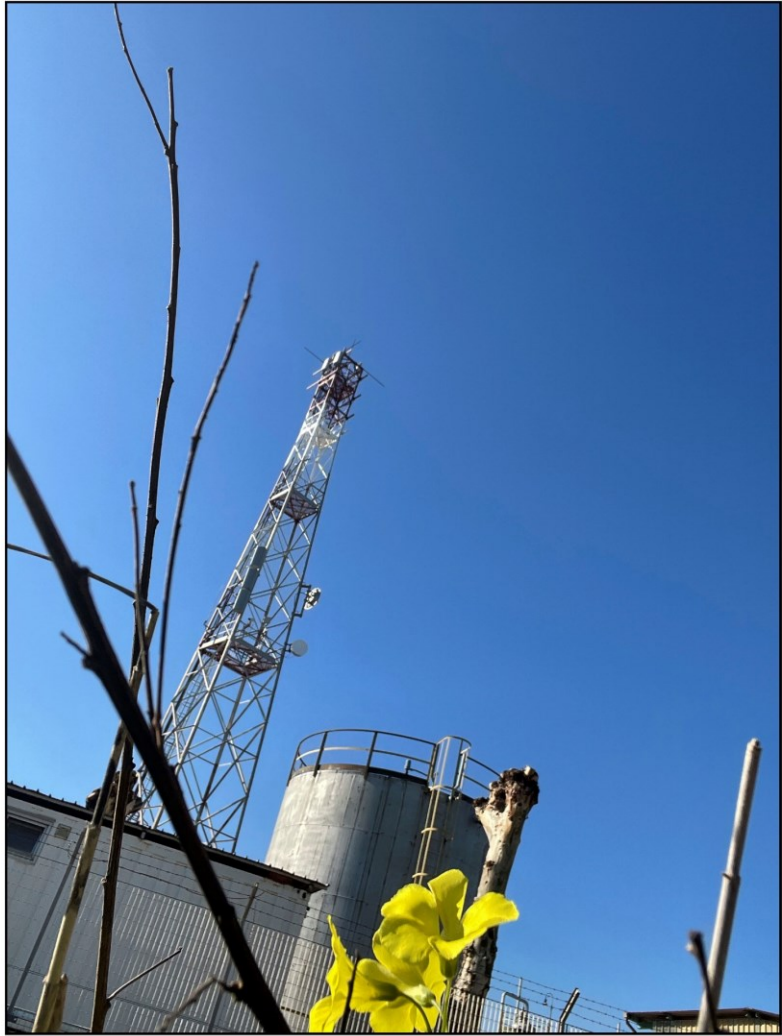
p.s. Sarebbe bello se ti prendessi un po' cura di Me

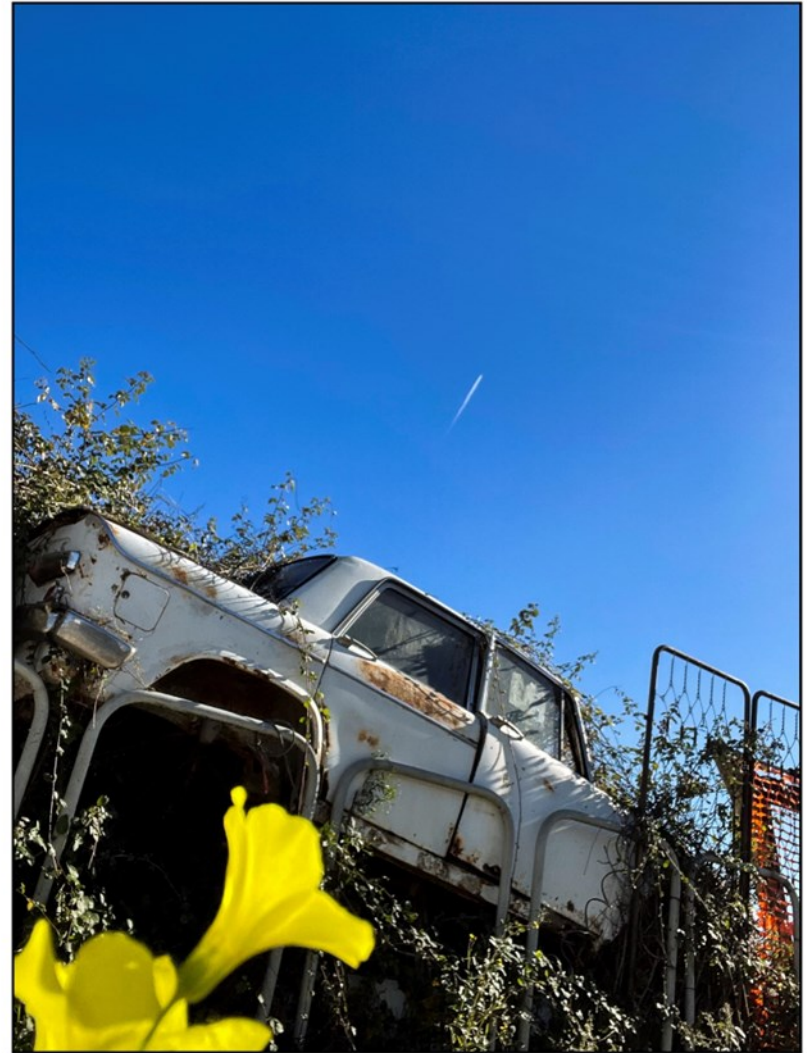
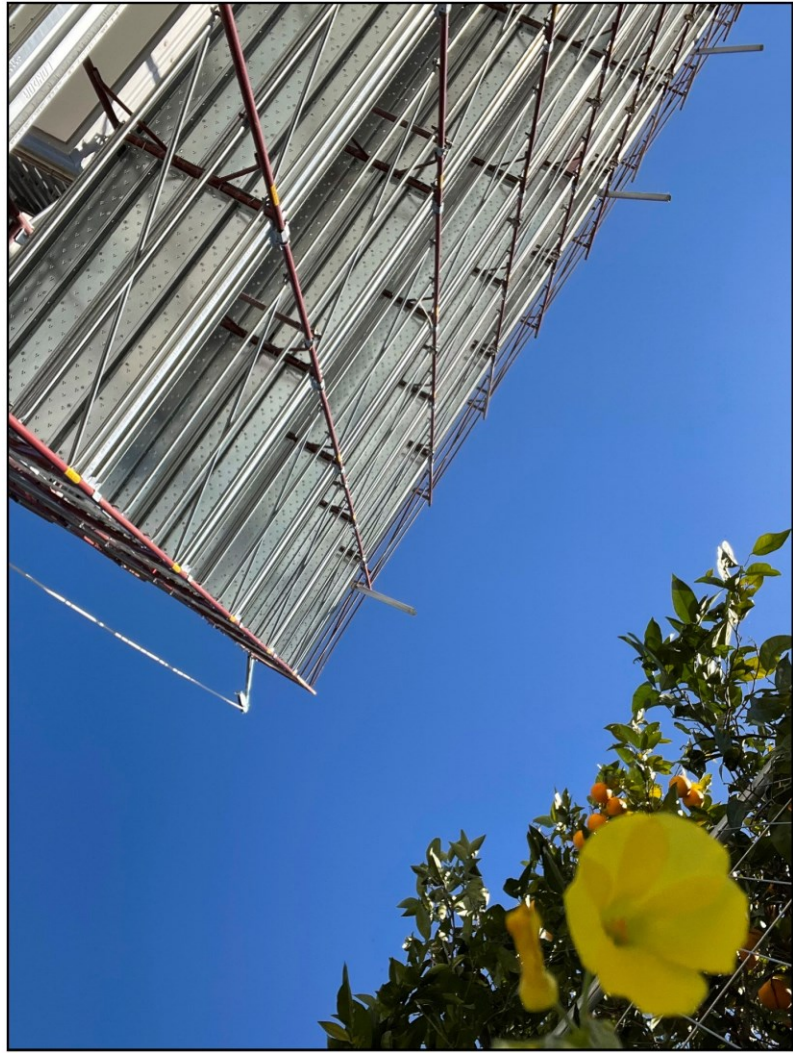














UNO SGUARDO SULLA TRASFORMAZIONE DEL PAESAGGIO DEL MARCHESATO CROTONESE A SETTANTA ANNI DALLA RIFORMA AGRARIA

FRANCO MILITO

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

Sul finire del secondo conflitto mondiale si registrano nel Mezzogiorno rivolte contadine con l'occupazione del latifondo. Anche nel Marchesato crotonese si registrano rivolte contadine, represses violentemente come nel caso del cosiddetto "Eccidio di Melissa".

Per rispondere all'arretratezza del sistema agrario, è approvata nel 1950 la cosiddetta "Legge Sila"; questa prevede espropri di terreni del latifondo, la loro suddivisione in lotti e l'assegnazione ai contadini; inoltre viene istituita l'Opera per la Valorizzazione della Sila, è avviata la realizzazione di opere strutturali quali invasi, acquedotti, strade, rimboschimenti e, soprattutto, la costruzione di borghi rurali e case coloniche, in un particolare mosaico di architetture edificate e di pattern rurali.

I risultati di tale vasta opera di riforma si rileveranno almeno in parte fallimentari per lo sviluppo del Mezzogiorno. E ciò a causa della rapida trasformazione della società da prevalentemente agricola ad industriale. Con il boom economico inizia il progressivo spopolamento e abbandono dei terreni.

Della riforma agraria oggi restano tracce nel paesaggio, che nel frattempo ha subito profonde trasformazioni, con lo sviluppo di un'agricoltura intensiva. Si è registrato inoltre un intenso sviluppo edilizio, spesso incontrollato e non legato alle reali esigenze abitative.

Da ultimo, nel Marchesato sono stati realizzati numerosi parchi eolici, che seppure utili in un'ottica di transizione verso le energie rinnovabili, segnano una traccia ingombrante nel già compromesso equilibrio ecologico del paesaggio.



L'OCCUPAZIONE DELLE TERRE, 1947-51

La popolazione di Rocca di Neto verso i fondi da occupare.

Rocca di Neto: l'arrivo di un dirigente e la distribuzione di volantini prima di un comizio.

Carfizzi: disboscamento del fondo «Crisma» durante l'occupazione.

Cutro: un fondo occupato.

Foto tratte da «LIFE» vol. 28 n. 17, April 24-1950



















FELICEMENTE ASSEMBRATI

LUISA BOSCARELLI

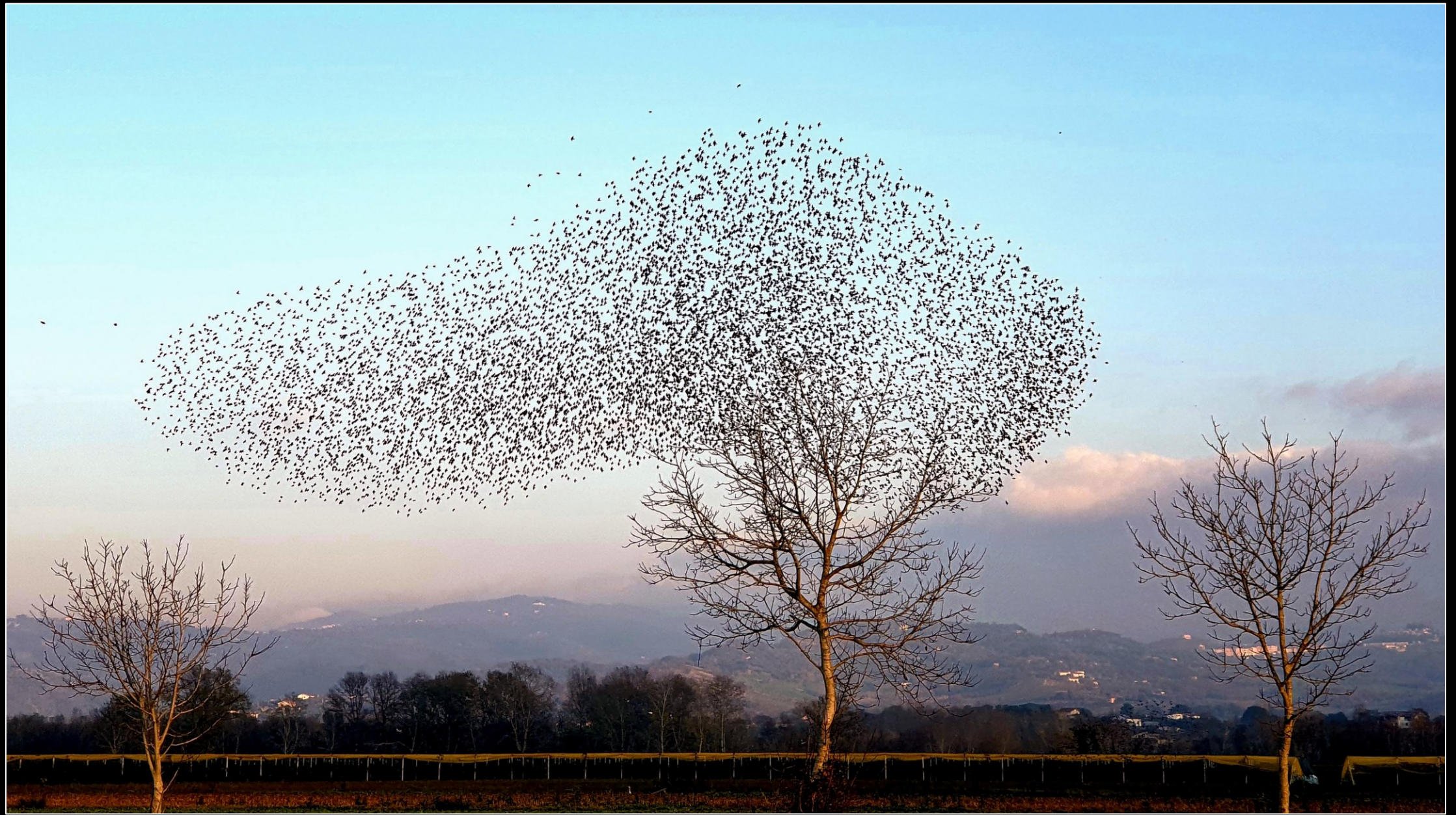
LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

Passeggiavo nella pace della mia terra, la media valle del Crati di quella Calabria che, se pur piena di contraddizioni, riesce a conservare spazi di incontaminata bellezza e il fascino di un luogo, direi per fortuna, dimenticato dalla massa.

Quasi all'improvviso sento come uno strano "mormorio" sempre più forte e intenso, in pochi attimi la meraviglia più incredibile che potessi immaginare mi si presenta in tutta la sua bellezza e mi rapisce totalmente.

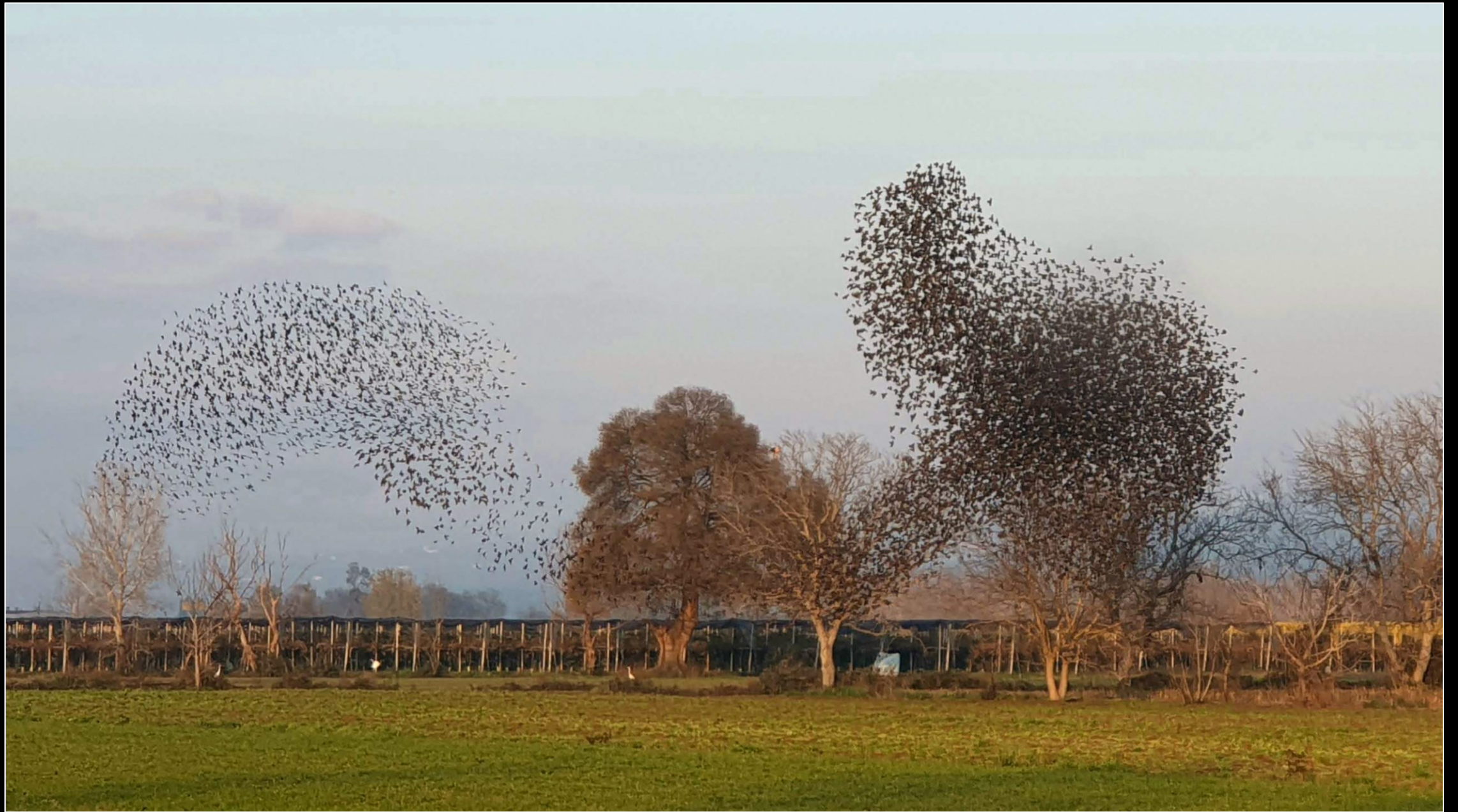
Essere testimone dell'incantevole spettacolo di migliaia di uccelletti che eseguivano la loro danza uniti e felicemente assembrati era un segnale, un segnale di speranza!

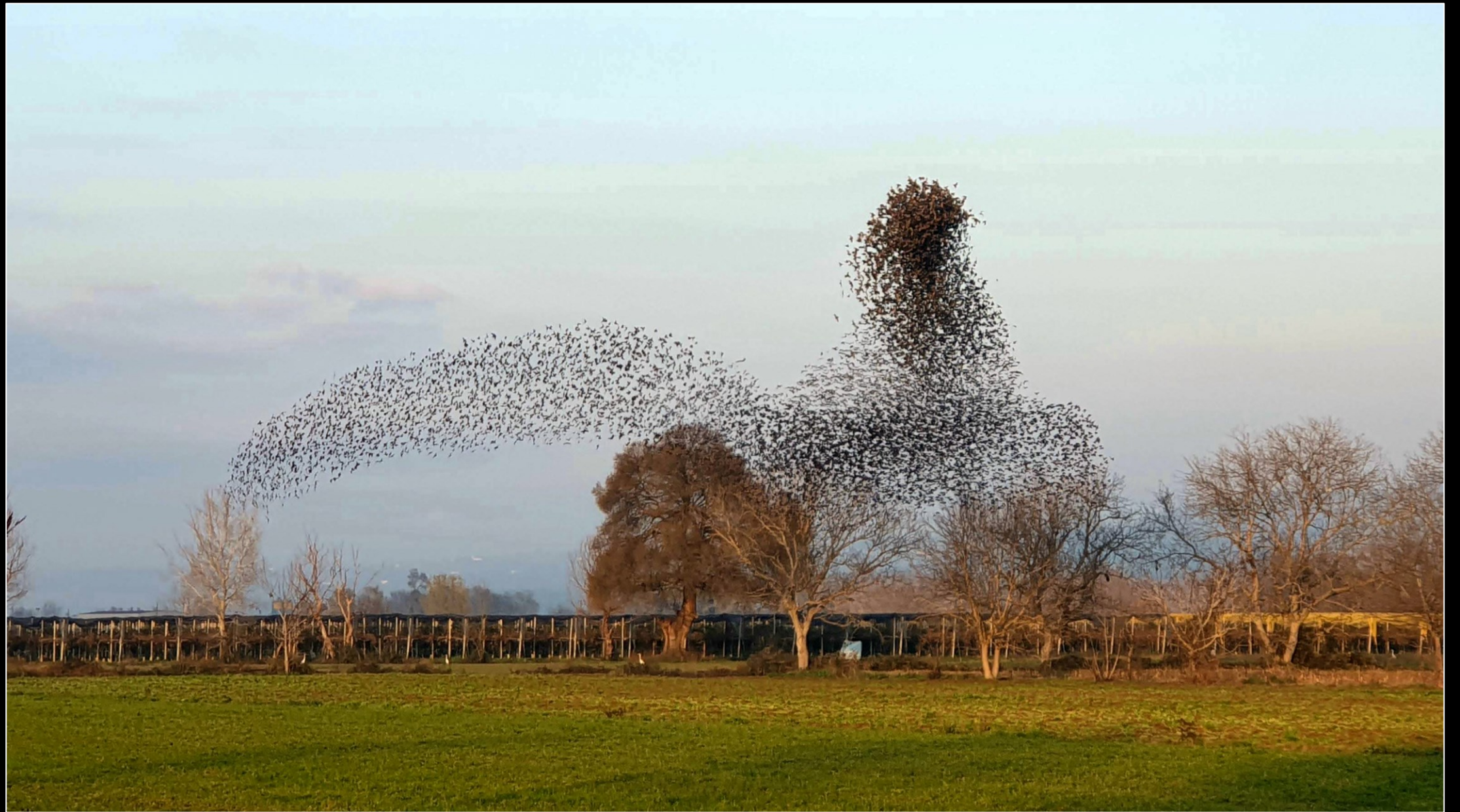
Ed io ero lì, per una volta senza la mia macchina fotografica, ma avevo il cellulare con il quale potevo testimoniare il miracolo di sempre, di una natura che, nonostante noi, custodisce e rinnova se stessa.

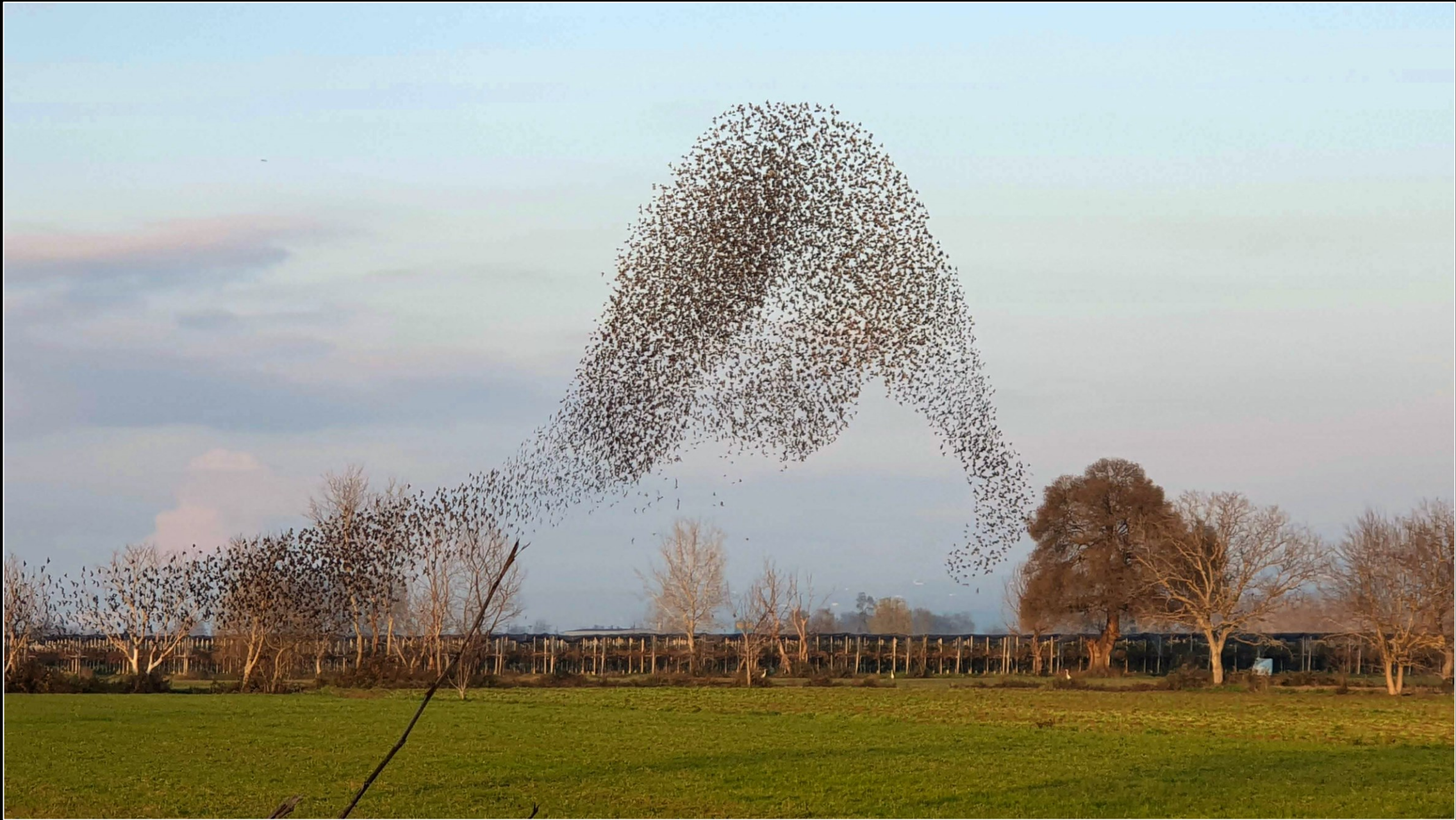














E IL TRENO VA...

LUISA BOSCARELLI

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

E il treno va, mentre osservo stanca ciò che mi circonda, un vivaio allagato, i campi inondati, un boschetto zuppo di acqua, eppure la pioggia non mi era sembrata così tanta...

E il treno va, attraversa ciò che l'uomo ha costruito... quella casa spunta all'improvviso fra gli alberi, ma uno strano vento soffia e distoglie il mio sguardo e i miei pensieri...

E il treno va, e finalmente raggiunge le vaste distese di aranci, di una bellezza sconcertante, in una terra ingiusta, una terra bruciata dalla violenza.

E il treno va verso un fascino esteriore...















UN ALBERO PER IL FUTURO

MICHELA STIGLIANO

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

Crotone, 9 dicembre 2021, Liceo Classico Pitagora.

Camminando verso la mia aula, noto un gruppo di ragazzi intenti a parlare con alcuni membri del Reparto Carabinieri Biodiversità di Catanzaro nel grande giardino scolastico. Mi fermo e osservo la scena con sorpresa.

Scopro che i carabinieri hanno portato dei sacchetti di carta contenenti diverse piantine, che i ragazzi guardano con curiosità. L'interesse di tutti cresce e il tempo passa piacevolmente parlando di ambiente, di clima e di futuro.

Guidati dagli esperti, iniziamo a mettere a dimora le piantine con cura e attenzione, applicandovi un QR-Code che rimanda ad un progetto di monitoraggio a lungo termine a cui parteciperanno anche i futuri studenti della nostra scuola. Al termine, scannerizzando il QR-Code ci ritroviamo in un bosco diffuso e virtuale, formato da alberelli realmente piantati in tutte le scuole che in Italia hanno aderito al progetto "UN ALBERO PER IL FUTURO", promosso dal Ministero per la Transizione Ecologica.

È emozionante comprendere che Uomo e Natura sono entrambi custodi di vita, energia ed arte. Cosa c'entra l'arte? Con grande stupore verificiamo, per mezzo di un esperimento, che le piante emettono vibrazioni: queste, raccolte da una particolare sonda, possono essere tradotte in suoni influenzati dall'ambiente che li circonda. Sbalordita, ho scoperto che le piante cantano!

In questa giornata ho realmente compreso che i piccoli gesti, come piantare dei semplici alberi, salveranno il futuro.















SCARICHI ABUSIVI

SERGIO CIMINO

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

Quando smaltisci in modo anomalo subito dopo non lo vedi più, ma non te ne sei liberato, in un modo o nell'altro, dopo, sei costretto a conviverci.



LA RIVINCITA DELLA NATURA

RAFFAELE LUMARE

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

Case abbandonate, un tempo dimore dell'uomo che col duro lavoro rendeva la terra prodiga di prodotti indispensabili.

Oggi sono spazi semiaperti, esposti alle intemperie del tempo e alla rinascita della natura.

Essa prima oppressa, cade apparentemente nel sonno, ma riemerge puntuale allorquando l'uomo lascia spazi prima occupati a suo danno, riprendendosi ciò che le appartiene.

Crepe nell'asfalto lasciano intravedere esili fili d'erba che lentamente invadono piccole aree. La pandemia da Coronavirus ha accentuato il proliferare di questi paesaggi surreali specie nelle aree agricole.

Una trasformazione del paesaggio a favore della natura.

Questo ci fa prevedere cosa accadrebbe se l'uomo improvvisamente scomparisse dalle città e dai centri abitati per qualche decennio. Troveremmo uno spettacolo completamente nuovo quanto inusuale: piante e animali ovunque.

Queste visioni dovrebbero essere per noi monito per il nostro futuro, spingerci ad un comportamento più rispettoso e di cura dell'ambiente in cui viviamo.

Un insegnamento che dovremmo tenere sempre in mente e che, come appare ormai evidente, deve essere applicato immediatamente, senza più perder tempo, in quanto il rischio che stiamo correndo dopo tanti anni di trascuratezza del pianeta, non consente più inaccettabili ritardi.

Dovremmo sempre ricordare che questo pianeta non è soltanto il nostro.













FACIMU RODDRA

DANIELA FUCILLA

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

Il pretesto è una festa popolare "a roddra" che in cosentino significa la ruota, lo stare insieme, uniti in un intento comune.

Lo scopo è far rivivere i quartieri della vecchia Cosenza, lasciati degradare da anni di incuria.

La documentazione, fatta un po' per gioco in Polaroid, si riferisce alla prima edizione della festa avvenuta ad ottobre 2020, durante il breve periodo di "liberi tutti" tra le prime due ondate della pandemia.

Le foto vogliono essere una testimonianza del fatto che sono i piccoli gesti, i piccoli passi che ci portano verso cose più grandi. In quei due giorni di festa, tutti sono stati uniti nel voler rivalorizzare il territorio, riaprendo botteghe chiuse da anni (anche solo per poco) facendo rivivere, tradizioni, ripulendo i luoghi e soprattutto capendo che ognuno è parte di una storia, di una tradizione e che fa tornare a "vivere" i propri luoghi del cuore può essere un primo passo per costruire un ambiente, in senso lato, più sano e sostenibile alle future generazioni.











COSA SARÀ

TOMMASO CARUSO

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

Cosenza 2021.

Una serie di singoli scatti che nel loro complesso vogliono restituire la visione di una città ormai vittima di comportamenti umani noncuranti della salvaguardia del territorio.

Dal taglio indiscriminato degli alberi all'abbandono dei centri storici, la poca cura degli ambienti che ci circondano si ripercuote inevitabilmente sulla qualità della nostra vita.

Una occasione per riflettere sul fatto che non bastano solo le azioni dei gruppi di volontari, ci vuole di più, molto di più e che le nostre azioni nel presente possono davvero cambiare il futuro.



















RUGGINE

VINCENZO GERBASI

LAB Di Cult 100 FIAF AMBIENTE CLIMA FUTURO
COORDINATORE VINCENZO GERBASI

Cirò Marina (Crotone), spiaggia di Punta Alice, ottobre/dicembre 2021.

È stato finalmente rimosso il “tubo della Montecatini”, il simbolo della produzione del sale.

Il tubo nero si distendeva per diversi metri nel mare di Punta Alice ed era utilizzato per convogliare nella stiva delle navi il cloruro di sodio iperpuro prodotto dallo stabilimento situato proprio all'interno della spiaggia prospiciente.

La produzione di sale era cessata nell'ottobre del 2008.

Dopo oltre un decennio da quella data, la società ambientale Eni Rewind ha finalmente commissionato la rimozione del salinodotto lungo 41 km che partiva dalla miniera di Belvedere Spinello ed arrivava fino allo stabilimento di Cirò Marina a sua volta munito del pontile di attracco per le navi del sale.

Ridotto ormai a inutile ferraglia arrugginita, continuava a deturpare sia il mare pluripremiato con la Bandiera Blu che il panorama marino.

Restano ancora alcuni segni dell'uomo che ha sfruttato senza pietà la spiaggia in ogni modo possibile.

Non è ancora finita ma cominciano a vedersi alcuni segnali positivi volti a restituire bellezza ad un angolo di Paradiso terrestre.



